

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-2762 del 08/08/2016
Oggetto	DLGS 152/2006 E SMI, ART. 208 - DLGS 209/2003 - LR 13/2015 - DEM AUTO SRL CON SEDE LEGALE E IMPIANTO IN FAENZA, VIA CELLE N. 3 - AUTORIZZAZIONE UNICA ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO ADIBITO AD ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE CON COMMERCIO DI PARTI DI RICAMBIO
Proposta	n. PDET-AMB-2016-2832 del 08/08/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno otto AGOSTO 2016 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

## Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

---

OGGETTO: DLGS N. 152/2006 E S.M.I., ART. 208 - DLGS N. 209/2003 - LR N. 13/2015 - DEM AUTO SRL CON SEDE LEGALE E IMPIANTO IN FAENZA, VIA CELLE N. 3 - AUTORIZZAZIONE UNICA ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO ADIBITO AD ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE CON COMMERCIO DI PARTI DI RICAMBIO.

### IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 3408 del 29/09/2010 e s.m.i. alla Ditta Dem Auto di Emiliani Adriano e C. Snc (ora Dem Auto Srl in seguito a provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna di presa d'atto di trasformazione societaria n. 3132 del 15/10/2015) con sede legale e impianto in Comune di Faenza, Via Celle n. 3, veniva rinnovata l'autorizzazione all'attività di stoccaggio provvisorio (R13/D15) e trattamento (R4) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi fino alla data del 30/09/2020;
- con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 1688 del 26/05/2015 veniva adottata l'AUA a favore della Ditta Dem Auto di Emiliani Adriano e C. Snc, per l'attività di autodemolizione con commercio di parti di ricambio, comprensiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali :
  - autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento in acque superficiali (ai sensi del art.124 del Dlgs n. 152/2006 e smi).
  - Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali unite alle acque reflue di dilavamento in pubblica fognatura (ai sensi del art.124 del Dlgs n. 152/2006 e smi).

VISTE le istanze presentate dalla Ditta Dem Auto Srl (CF/P.IVA: 00883560393):

- in data 01/02/2016 allo Sportello Unico dell'Unione della Romagna Faentina e pervenuta a questa Struttura Arpae in data 03/02/2016 (Pratica Arpae 5350/2016) relativa alla richiesta di modifica sostanziale dell'AUA di cui al provvedimento n. 1688 del 26/05/2015 in seguito a modifiche intervenute per i seguenti titoli abilitativi in materia ambientale:
  - ✓ autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 272 del DLgs n. 152/2006 e smi (AVG),
  - ✓ impatto acustico
- in data 28/04/2016 a questa Struttura Arpae, successivamente integrata in data 21/06/2016 (Pratica Arpae 14075/2016) relativa alla richiesta di modifica sostanziale dell'autorizzazione di cui al provvedimento n. 3408 del 29/09/2010 e smi in seguito a inserimento di ulteriori tipologie di rifiuti da adibire ad esclusiva attività di messa in riserva (R13);

VISTE:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente per cui, alla luce del nuovo riparto di competenze, a far data dal 01/01/2016 la Regione esercita le funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti, tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti autorizzativi per la gestione dei rifiuti;
- la nota della Direzione Generale ARPAE del 31/12/2015 relativa a "Prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria ed autorizzazioni ambientali assegnate all'ARPAE dalla L.R. 30/07/2015, n.15;

VISTA altresì la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dall'incaricato dell'istruttoria per le pratiche Arpae n. 5350/2016 e n. 14075/2016, emerge che

- la Ditta Dem Auto Srl, ha presentato comunicazione, ai sensi dell'art.272, comma 1) del Dlgs n.152/2006 e smi, per le emissioni provenienti dall'officina meccanica (punto k dell'Allegato 1A alla DGR n. 2236/2009 e smi - "Autorimesse e officine meccaniche di riparazioni veicoli, escluse quelle in cui si effettuano operazioni di verniciatura"), da una caldaia a condensazione e da un impianto termico (punto dd all'Allegato 1A alla DGR n. 2236/2009 e smi 2- Impianti di combustione alimentati a metano o a Gpl, di potenza termica nominale inferiore a 3 MW"), non soggette ad autorizzazione.
- nulla muta relativamente ai seguenti titoli abilitativi:
  - autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento in acque superficiali (ai sensi del art.124 del Dlgs n. 152/2006 e smi).
  - autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali unite alle acque reflue di dilavamento in pubblica fognatura (ai sensi del art.124 del Dlgs n. 152/2006 e smi).
- la modifica richiesta dalla Dem Auto Srl, da apportare al provvedimento n. 3408 del 29/09/2010 e smi riguarda l'inserimento delle sottoelencate nuove tipologie di rifiuti da adibire esclusivamente ad attività di messa in riserva (R13) e precisamente:
  - Cer 161001\* soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose,
  - Cer 161002 soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001,
  - Cer 160117 metalli ferrosi,
  - Cer 160118 metalli non ferrosi,
  - Cer 160120 vetro
  - Cer 160116 serbatoi per gas liquido
  - Cer 160103 pneumatici
- le istanze si intendevano formalmente complete e correttamente presentate, per cui si è provveduto a darne notizia alla Ditta interessata, ai sensi dell'art. 8, comma 2) della Legge n. 241/1990 e smi;
- al fine di assumere la decisione finale in merito alla modifica dell'autorizzazione di cui al provvedimento n. 3408 del 29/09/2010 e smi è stata acquisita (PGRA 8827 del 20/06/2016) la Relazione Tecnica istruttoria del Servizio Territoriale di Arpae;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

- *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale" - Parte III in materia di disciplina e autorizzazione degli scarichi idrici;
- *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi* "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate ai Comuni relativamente all'autorizzazione agli scarichi delle acque reflue domestiche e delle acque reflue nelle reti fognarie;
- *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- *DGR n. 1053 del 9 giugno 2003* recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- *DGR n. 286 del 14 febbraio 2005* concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- *DGR n. 1860 del 18 dicembre 2006* recante linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della DGR n. 286/2005;

DATO ATTO inoltre che:

- con Delibera n. 67 del 03/05/2016 (pubblicato sul BURER in data 06/05/2016) è stato approvato il *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)* in relazione alle previsioni e vincoli nella pianificazione settoriale in materia di gestione dei rifiuti;
- in termini di localizzazione, secondo quanto previsto dal sopracitato PRGR, l'area di interesse è classificata come non idonea alla localizzazione di impianti di smaltimento/recupero rifiuti;
- l'art.25, comma 1) del PRGR prevede che "Agli impianti di gestione dei rifiuti già in esercizio alla data di adozione del Piano, non sono applicabili le disposizioni conseguenti all'applicazione dei criteri

previsti al capitolo 14 qualora siano conformi con gli strumenti pianificatori vigenti alla data dell'autorizzazione alla costruzione";

- in seguito a verifiche e approfondimenti istruttori emerge che l'impianto di gestione dei rifiuti in oggetto, alla data di presentazione della prima istanza di rilascio dell'autorizzazione, presentata alla Provincia di Ravenna, ai sensi del DLgs 22/97, l'impianto era conforme con gli strumenti pianificatori vigenti;

VISTA la nota della Direzione Generale ARPAE del 31/12/2015 relativa a "Prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria ed autorizzazioni ambientali assegnate all'ARPAE dalla L.R. 30/07/2015, n.15 da cui si evince che l'autorizzazione rilasciata ai sensi del DLgs 152/2006 e smi, art. 208, in quanto Autorizzazione Unica deve ricomprendere tutte le eventuali altre autorizzazioni settoriali necessarie all'attività;

DATO ATTO che rispetto agli obblighi derivanti dalle disposizioni di cui al D.Lgs n. 159/2011 inerenti la documentazione antimafia, è stata accertata, ai sensi dell'art. 29, comma 2) del D.L. n. 90/2014 convertito con L. n. 114/2014, l'avvenuta iscrizione in data 03/09/2015 della Dem Auto Srl nell'apposito elenco delle imprese non soggette a tentativo di infiltrazione mafiosa ("White List") istituito presso la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Bologna;

VISTO il nuovo elenco europeo dei rifiuti stabilito con *Decisione del 18 dicembre 2014, n. 2014/955/UE* che si applica a decorrere dal 01/06/2015;

CONSIDERATO che tutte le attività di smaltimento e recupero dei rifiuti autorizzate in regime ordinario ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi devono prestare garanzia finanziaria;

VISTA la Deliberazione di giunta Regionale n. 1991 del 13/10/2003 recante direttive per la determinazione e la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti;

TENUTO CONTO delle disposizioni temporanee per la determinazione dell'importo e delle modalità di prestazione delle garanzie finanziarie dovute ai titolari di autorizzazione alla gestione dei rifiuti fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota Prot. 0019931/TRI del 18/07/2014, in mancanza del decreto ministeriale di cui all'art. 195 del DLgs n. 152/2006 e smi, la garanzia finanziaria per l'esercizio delle operazioni di recupero/smaltimento dei rifiuti oggetto della presente autorizzazione, è rideterminata, secondo le modalità indicate nella DGR. n. 1991/2003, sulla base dei seguenti dati aggiornati rilevabili nella documentazione allegata alle istanze di modifica dell'autorizzazione:

- operazioni di esclusiva messa in riserva R13

- capacità massima istantanea di stoccaggio: tonn. 77 x € 140,00/tonn = € 10.780,00

- operazioni di autodemolizione R13 - R4

- potenzialità complessiva dell'impianto: 7.000 t
- superficie complessiva impianto al netto delle aree verdi: 7.896 m<sup>2</sup>
- calcolo importo garanzia finanziaria:  
▪ 7.000 t x 10,00 €/t + 7.896 m<sup>2</sup> x 30,00 €/m<sup>2</sup> = € 306.880,00

Importo garanzia finanziaria: € 10.780,00 + € 306.880,00 = € **317.660,00**

Dovrà essere pertanto prestata nuova garanzia finanziaria con riferimento al presente atto.

DATO ATTO che la garanzia finanziaria dovrà successivamente essere adeguata alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al suddetto decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

RICHIAMATO il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e smi, parte IV, titolo I, recante norme in materia di gestione dei rifiuti e in particolare l'art. 208;

SI INFORMA che, ai sensi del DLgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di Arpa e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta del Responsabile del procedimento, Silvia Berardi, Dirigente del Servizio Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali:

## DISPONE

1. DI AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., la Ditta **Dem Auto Srl**, (CF/P.IVA: 00883560393) con sede legale in Faenza, Via Celle n. 3, alla **gestione dell'impianto sito in Comune di Faenza, Via Celle n. 3, adibito ad attività di autodemolizione con commercio parti di ricambio**, come di seguito indicato;
2. DI DARE ATTO che come da indicazione della Direzione Generale ARPAE in data 31/12/2015, la presente autorizzazione rilasciata ai sensi del DLgs 152/2006 e smi, art. 208, in quanto Autorizzazione Unica ricomprende tutte le eventuali altre autorizzazioni settoriali necessarie all'attività di che trattasi, ivi compresa l'autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento in acque superficiali e autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali unite alle acque reflue di dilavamento in pubblica fognatura, di cui al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio n. 1688 del 26/05/2015;
3. DI REVOCARE, per le ragioni di cui al precedente punto 2., il provvedimento n. 1688 del 26/05/2015;
4. DI VINCOLARE la presente autorizzazione al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
  - 4a) per l'esercizio dell'attività il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali ricompresi nella presente autorizzazione, contenuti negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. In particolare:
    - **l'Allegato A** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per l'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio (R13/D15) e trattamento (R4) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi;
    - **l'Allegato B** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per lo scarico in acque superficiali di acque reflue di dilavamento;
    - **l'Allegato C** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per lo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali ed acque reflue di dilavamento;
  - 4b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente autorizzazione devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 208 del DLgs n. 152/2006.  
Costituiscono modifica sostanziale:
    - eventuali varianti che comportino modifiche a seguito delle quali l'impianto di stoccaggio non risulta più conforme alla presente autorizzazione rilasciata in regime ordinario ai sensi dell'art. 208 del DLgs n. 152/06 e smi;
    - ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006;
5. DI fissare il termine di validità della presente autorizzazione al **30.09.2020**. Tale autorizzazione è **rinnovabile**; a tal fine **almeno 180 giorni prima della scadenza** della stessa, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo**.
6. DI stabilire che **deve essere prestata a favore di Arpae - Direzione Generale Bologna, Via Po - 40139 Bologna** appendice alla garanzia finanziaria attualmente in essere con riferimento al presente atto, ovvero a prestare nuova garanzia finanziaria secondo le modalità di seguito indicate per un importo pari a € **317.660,00**.

La garanzia finanziaria viene costituita secondo le seguenti modalità:

- reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23.05.1924, n. 827 e successive modificazioni;
- fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12.03.1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni;
- polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi.

La garanzia finanziaria deve avere durata pari a quella dell'autorizzazione, maggiorata di 2 anni.

L'efficacia della presente autorizzazione è sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia finanziaria adeguata. Fino alla predetta comunicazione da parte di questa Struttura Arpae, non potranno pertanto essere svolte le attività di gestione dei rifiuti oggetto della presente autorizzazione.

Presso la sede operativa della Ditta, unitamente alla presente autorizzazione, deve essere tenuta la comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia finanziaria prestata, per esibirla ad ogni richiesta degli organi di controllo.

7. Di dare atto che la garanzia finanziaria richiesta al precedente punto 6. per l'esercizio delle operazioni di stoccaggio e trattamento dei rifiuti dovrà successivamente essere adeguata alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e smi.
8. Di dare atto che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione.
9. Di trasmettere - con successiva comunicazione - la presente autorizzazione alla Società interessata, in seguito all'assolvimento dell'imposta di bollo e agli enti interessati, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- il presente provvedimento diviene esecutivo sin dal momento della sottoscrizione dello stesso da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci;
- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà all'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del DLgs n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DELLA  
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI  
DI RAVENNA

*Dott. Alberto Rebucci*

**CONDIZIONI E PRESCRIZIONI PER ATTIVITA' DI STOCCAGGIO PROVVISORIO (R13/D15) E TRATTAMENTO (R5) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI PRODOTTI DA TERZI.**

1. L'impianto sito in Comune di Faenza, Via Celle n. 3, è adibito ad attività di autodemolizione e commercio e parti di ricambio. Vengono effettuate operazioni di **stoccaggio provvisorio (R13/D15) e trattamento (R4) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi.**
2. I rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi per cui è ammesso lo stoccaggio provvisorio (R13) e trattamento (R4) sono esclusivamente i seguenti:

Tipologia	Codici CER	Limitatamente per operazioni di R13
Pneumatici	16 01 03	
Serbatoi per gas liquido	16 01 16	
Metalli ferrosi	16 01 17	
Metalli non ferrosi	16 01 18	
Plastica (paraurti)	16 01 19	
Vetro	16 01 20	

Tipologia	Codici CER	Operazioni di R13 e R4
Veicoli fuori uso	16 01 04*	
Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	16 01 06	
Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	16 02 13*	
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 13	16 02 14	

Per le tipologie di rifiuti sopraindicate, il quantitativo massimo dei rifiuti destinati a trattamento è di **7.000 tonnellate/anno** (con stoccaggio istantaneo complessivamente pari a **5.000 tonnellate** di cui **4.000 tonnellate** di rifiuti pericolosi e **1.000 tonnellate** di rifiuti non pericolosi).

Dalle operazioni di trattamento (R4) si originano i rifiuti di seguito indicati che la Ditta detiene in stoccaggio (R13/D15) per avviare a recupero/smaltimento:

Tipologia	Codici CER
Altri oli per motori , ingranaggi e lubrificazione	13 02 08*
Altri oli per circuiti idraulici	13 01 13*
Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	13 05 07*
Altri solventi e miscele di solventi	14 06 03*
Imballaggi metallici	15 01 04
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	15 02 02*
Assorbenti , materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202	15 02 03
Pneumatici fuori uso	16 01 03
Veicoli fuori uso non contenenti liquidi ne altri rifiuti pericolosi	16 01 06
Filtri dell'olio	16 01 07*
Componenti contenenti mercurio	16 01 08*
Componenti esplosivi (ad esempio air bag)	16 01 10*
Pastiglie per freni contenenti amianto	16 01 11*
Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 160111	16 01 12
Liquidi per freni	16 01 13*
Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	16 01 14*
Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	16 01 15
Serbatoi per gas liquido	16 01 16
Metalli ferrosi	16 01 17
Metalli non ferrosi	16 01 18
Plastica	16 01 19

Tipologia	Codici CER
Vetro	16 01 20
Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	16 01 21*
Componenti non specificati altrimenti	16 01 22
Batterie al piombo	16 06 01*
Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	16 08 01
Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	16 08 07*
Soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose	16 10 01*
Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	16 10 02

Per le tipologie di rifiuti sopraindicate, la capacità massima istantanea di stoccaggio è fissata complessivamente in **5.000 tonnellate** di cui **4.000 tonnellate** di rifiuti non pericolosi e **1.000 tonnellate** di rifiuti pericolosi.

3. Il deposito degli autoveicoli prima e dopo la loro messa in sicurezza dovrà avvenire in due zone separate e pavimentate.
4. I rifiuti conferiti da terzi sono detenuti in stoccaggio e sottoposti a operazioni di demolizione e trattamento che consistono nella bonifica e smontaggio dei veicoli da demolire e nella cernita manuale dei rifiuti ritirati per separare le frazioni merceologiche destinate a recupero, riutilizzo ovvero smaltimento per gli scarichi e sovralli, nonché nella riduzione volumetrica delle carcasse di autoveicoli bonificati da motori, oli, benzina, ecc.
5. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi idrici superficiali e/o profondi. Pertanto le aree interessate dallo stoccaggio e movimentazione dei rifiuti che possono rilasciare sostanze inquinanti devono essere impermeabilizzate e dotate di sistema di raccolta e trattamento di disoleatura dei reflui. Le acque reflue devono essere raccolte e scaricate nel rispetto delle normative vigenti.
6. Le operazioni di bonifica e demolizione dei veicoli fuori uso devono essere svolte su platee impermeabilizzate, dotate di sistemi di raccolta dei reflui e al coperto.
7. La miscelazione di diverse categorie di rifiuti di cui all'Allegato G alla Parte IV del DLgs. n. 152/2006 e s.m.i. ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi è vietata. In ogni caso deve essere evitata la miscelazione fra rifiuti incompatibili.
8. I rifiuti devono essere conferiti presso impianti autorizzati, ai sensi della normativa vigente in relazione alla natura, alla provenienza e alla qualità dei rifiuti stessi.
9. I materiali accatastati non dovranno superare l'altezza di 4 metri e comunque non dovranno essere visibili dalle strade pubbliche. I materiali dovranno essere accatastati in modo tale da impedire eventuali scivolamenti o cadute.
10. L'attività dovrà essere svolta in conformità ai quantitativi e alle prescrizioni contenute nel certificato prevenzione incendi qualora necessario e nel rispetto della normativa in materia di igiene e sicurezza del lavoro.
11. L'attività dovrà essere svolta negli orari previsti dal regolamento di Polizia Municipale.
12. Lo stoccaggio degli accumulatori al piombo (CER 16 06 01\*) e degli oli (CER 13 02 08\*, 13 01 13\*) deve avvenire in idonei contenitori chiusi e stagni, dotati di sistema di raccolta dei liquidi. I rifiuti pericolosi sono in ogni caso stoccati al coperto e su superfici pavimentate.
13. I rifiuti di cui ai Cer 16 10 01\* e 16 10 02 (liquidi lavavetri) derivanti dall'attività di bonifica dei veicoli fuori uso devono essere stoccati in contenitori chiusi all'interno di una stanza dedicata.
14. La Ditta è tenuta al rispetto degli obblighi relativi alla tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti nonché al formulario di identificazione dei rifiuti (FIR) di cui al DLgs. n. 152/2006 e s.m.i., ovvero degli analoghi adempimenti istituiti attraverso il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI). La Ditta dovrà altresì accertare che i terzi ai quali vengono affidati i rifiuti siano provvisti delle regolari autorizzazioni e dovrà conservare presso l'impianto copia dei formulari di identificazione dei rifiuti ovvero analoghe schede SISTRI.

**SCARICO IN ACQUE SUPERFICIALI DI ACQUE REFLUE DI DILAVAMENTO**

**Condizioni:**

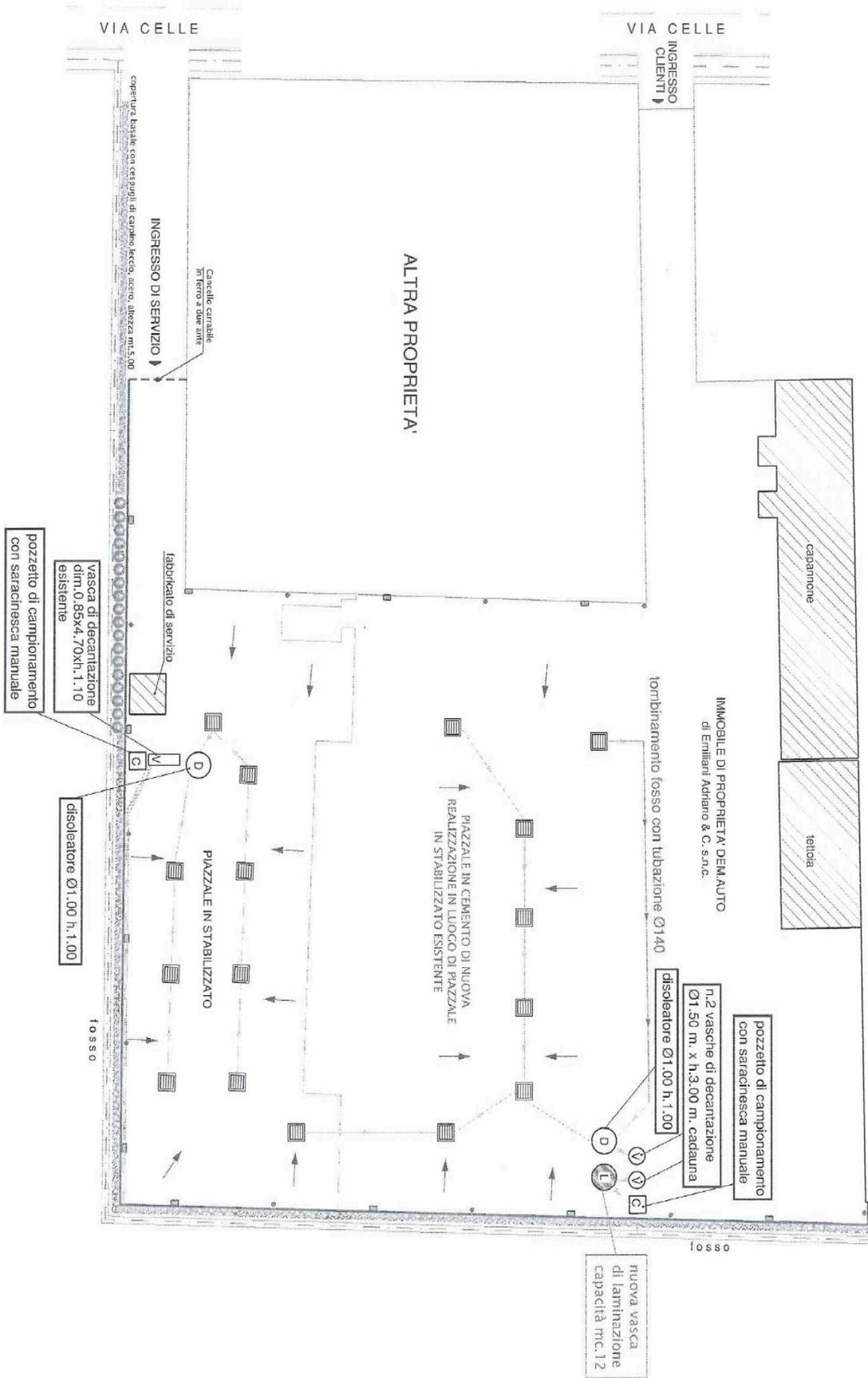
- a) le acque da scaricare sono costituite da acque reflue di dilavamento ai sensi della DGR n. 286/05, provenienti dal dilavamento dei piazzali dell'attività di autodemolizione e commercio ricambi usati, dove sono depositate le auto già bonificate;
- b) in una parte delle aree soggette a dilavamento è stato realizzato un nuovo tipo di pavimentazione in cemento al posto di quello in stabilizzato esistente ed è stata realizzata una nuova vasca di laminazione prima dello scarico in corrispondenza dei capannoni;
- c) le suddette acque, mediante due reti di raccolta separate, subiscono un trattamento in continuo mediante disoleatori a scomparti e vasche di sedimentazione, e previo passaggio nei 2 pozzetti ufficiali di prelievo, indicati nella planimetria "rete fognaria modificata" con la dicitura "pozzetto di campionamento con saracinesca manuale", vengono scaricate in 2 punti di scarico in un fosso poderale che confluisce nello scolo Fosso Vecchio, bacino idrografico del Canale Destra Reno;

**Prescrizioni:**

1. gli scarichi delle acque reflue di dilavamento devono essere conformi ai limiti di emissione indicati nella Tabella 3 dell'Allegato 5 della parte terza del D.L.vo n.152/06;
2. con cadenza almeno annuale, dovrà essere effettuata un'analisi delle acque reflue di dilavamento per ciascuno scarico, su campione rappresentativo, che attesti la conformità alla tabella 3 dell'allegato 5 della parte terza del D.L.vo n.152/06, firmato da tecnico abilitato, da conservare ed essere resa disponibile nel caso di eventuali controlli. I parametri minimi da ricercare sono solidi sospesi totali, tensioattivi totali e Idrocarburi totali;
3. i pozzetti di prelievo ai fini del controllo, posti subito a valle dei sistemi di trattamento, e indicati con la dicitura "pozzetto di campionamento con saracinesca manuale" devono essere idonei al prelievo di campioni delle acque reflue (conformi alla normativa tecnica prevista in materia). Essi vanno mantenuti costantemente accessibili, a disposizione degli organi di vigilanza. Su di essi va garantita una periodica attività di manutenzione e sorveglianza per mantenere una costante efficienza del sistema;
4. va effettuata periodica manutenzione agli impianti di sedimentazione e disoleazione al fine di mantenere efficiente il sistema di depurazione, così come indicato nella Norma Tecnica DIN 1999 parte 2 par. 5. Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi dell'impianto di sedimentazione e disoleazione. I fanghi e gli oli raccolti dovranno essere allontanati con mezzi idonei e smaltiti da ditte autorizzate. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi alle disposizioni sulla gestione dei rifiuti stabilite dal Dlgs n.152/06 – Parte Quarta. La documentazione relativa alle manutenzioni eseguite va conservata a disposizione degli Organi di Vigilanza, ed eventualmente le manutenzioni annotate;
5. l'impianto di disoleazione deve essere provvisto di un sistema che segnali il riempimento delle vasche di stoccaggio degli oli e di un sistema finale di chiusura dello scarico che impedisca sversamenti accidentali dei reflui non trattati;
6. lo scarico non deve compromettere l'uso irriguo delle acque presenti nella rete dei canali consorziali;
7. la planimetria della rete fognaria completa - "planimetria rete fognaria modificata" - scala 1:500 - dove sono indicati i n.2 punti di prelievo ai fini del controllo della qualità dello scarico indicati con la dicitura "pozzetto di campionamento con saracinesca manuale", costituisce parte integrante della presente AU;
8. nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, ne va data comunicazione alla Provincia e alla Sezione Territoriale ARPA di Faenza - Bassa Romagna.

# PLANIMETRIA RETE FOGNARIA MODIFICATA

-scala 1:500-



**SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA**  
**DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI UNITE AD ACQUE REFLUE DI DILAVAMENTO .**

**Condizioni:**

- a) Le acque da scaricare sono costituite da acque reflue industriali provenienti dai locali ove avvengono le operazioni di bonifica delle auto unite ad acque reflue di dilavamento raccolte da una parte dei piazzali (con una superficie di circa mq 1450) e ad acque reflue domestiche, provenienti dai servizi igienici dell'attività;
- b) le acque reflue industriali unite alle acque reflue di dilavamento subiscono un trattamento in vasche di raccolta e sedimentazione, in un disoleatore a coalescenza con serbatoi di recupero oli, in una serie di vasche di decantazione e in una vasca di sedimentazione finale; e previo passaggio dal pozzetto di campionamento dove si uniscono anche le acque reflue domestiche dei due servizi igienici dell'attività, confluiscono nella rete fognaria pubblica collegata all'impianto di depurazione di via Formellino;
- c) viene accettata, nella pubblica fognatura di Via Celle, l'immissione, indicata nella planimetria allegata, convogliante acque reflue domestiche, acque reflue industriali derivanti dalla attività di demolizione auto e acque reflue di dilavamento;

**Prescrizioni:**

1. i reflui industriali e le acque reflue di dilavamento devono subire idoneo trattamento depurativo, così come indicato nella documentazione allegata alla domanda, e devono rispettare i limiti di emissione previsti dal DLgs 152/06 (Tab.3 All.5 alla parte Terza – scarichi in pubblica fognatura). I reflui medesimi devono essere campionabili separatamente rispetto alle acque reflue domestiche;
2. per la determinazione delle concentrazioni inquinanti immesse in fognatura il Gestore del Servizio Idrico Integrato (Società Hera S.p.A.) effettuerà prelievi delle acque di scarico dal punto di campionamento ufficiale, indicato in planimetria, secondo le proprie procedure interne di campionamento ed analisi e in ogni caso con modalità conformi alla Deliberazione della Regione Emilia Romagna n. 1480/2010;
3. per la misura quantitativa delle acque scaricate saranno utilizzati gli strumenti contatori installati allo scarico, ovvero quelli degli attingimenti da pubblico acquedotto e/o da pozzo privato;
4. il pozzetto ufficiale di prelevamento deve essere mantenuto sempre accessibile in sicurezza agli organi di vigilanza, in adempimento a quanto disposto dal comma 3 dell'art. 101 del DLgs n. 152/06 e smi. Vanno pertanto previsti opportuni interventi di manutenzione e sugli stessi non devono essere mai depositati materiali di alcun tipo;
5. con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi dell'impianto di sedimentazione e disoleazione. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzi idonei e smaltiti da ditte autorizzate. Lo svuotamento del vano oli deve avvenire con adeguata periodicità e comunque almeno ogni 6 mesi; detti oli devono essere stoccati in apposito contenitore o smaltiti in conformità ai dettati di legge specifici. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi alle disposizioni sulla gestione dei rifiuti stabilite dal DLgs n.152/06 – Parte Quarta - norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati. La documentazione relativa alle manutenzioni eseguite va conservata a disposizione degli Organi di Vigilanza, ed eventualmente le manutenzioni annotate;
6. l'impianto di disoleazione deve essere provvisto di un sistema che segnali il riempimento delle vasche di stoccaggio degli oli e di un sistema finale di chiusura dello scarico che impedisca sversamenti accidentali dei reflui non trattati;
7. la società è obbligata a stipulare con il Gestore del Servizio Idrico Integrato (società Hera S.p.A.), nel più breve tempo possibile, apposito contratto per il servizio di depurazione reflui industriali, come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1480 del 11/02/2010;
8. la Società deve presentare, entro il 31 gennaio di ogni anno, al Gestore del Servizio Idrico Integrato (Hera s.p.a.) apposita denuncia dei volumi dei reflui scaricati in fognatura;
9. la planimetria della rete fognaria stato modificato - scala 1:500, con indicate le reti fognarie private fino al punto di immissione nella pubblica fognatura, costituisce parte integrante della presente AU;
10. nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, ne va data comunicazione all'Unione dei Comuni della Romagna Faentina e alla Sezione Territoriale ARPA competente.

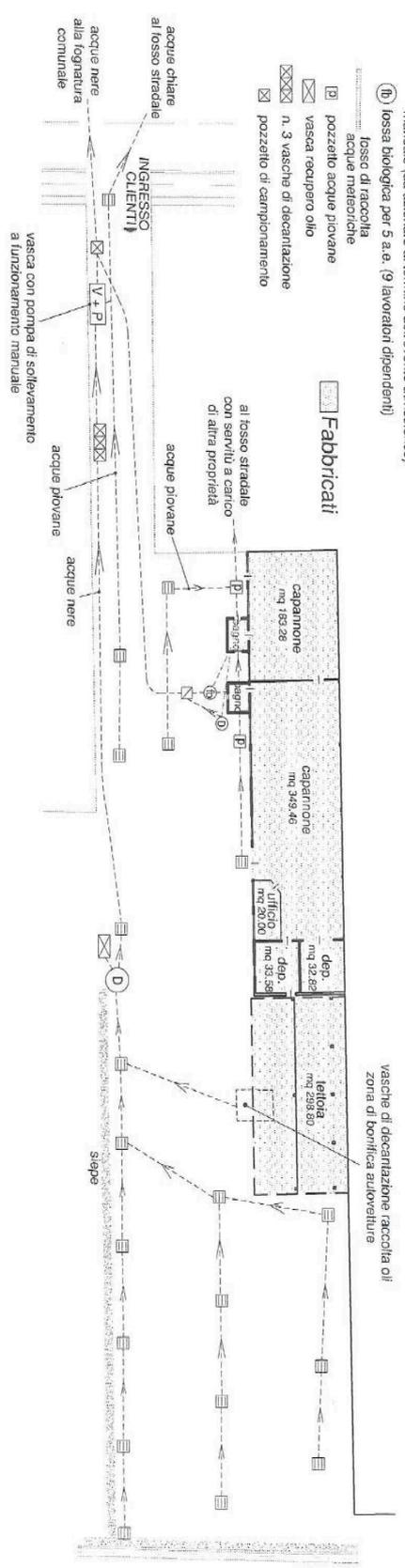
- Legenda**
- ⊖ disolatore
  - ▤ pozzetto con cassetto fognature
  - ▤ pozzetto di raccolta

- V+P vasca raccolta acque di dilavamento con pompa di sollevamento manuale (da azionare al termine dell'evento atmosferico)
- ⊖ fossa biologica per 5 a.e. (9 lavoratori dipendenti)

- ▤ fossa di raccolta acque meteoriche
- ▤ pozzetto acque piovane
- ▤ vasca recupero olio
- ▤ n. 3 vasche di decantazione
- ▤ pozzetto di campionamento

## STATO MODIFICATO

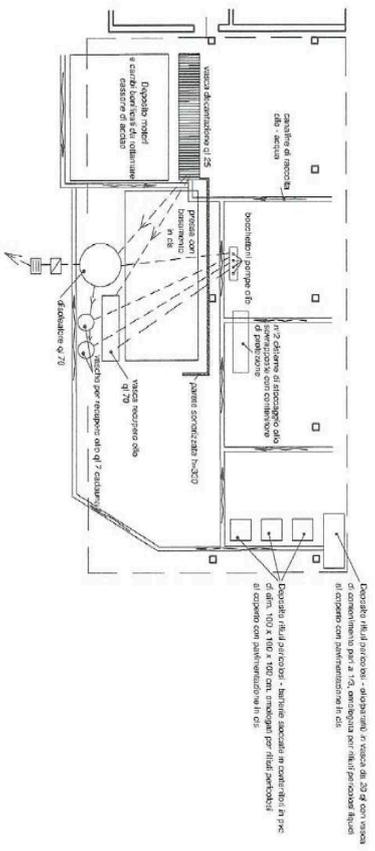
- SCALA 1:500 -



## PARTICOLARE

### "Zona smontaggio autovehiture"

- SCALA 1:200 -



**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**